

ART CLUB DISCO. L'emergenza Coronavirus mette in crisi l'intero mondo dello spettacolo. In attesa di certezze, a Desenzano si lavora per la ripresa futura

Madame SiSi: «Non mi arrendo, ripartirò»

«Non molliamo, riapriremo e sarà bellissimo anche se le difficoltà da affrontare sono molte. Ci siamo rialzati dopo l'incendio di due anni fa, adesso è ancora più dura ma ce la faremo»

Gianni Buio

Speranza nella sofferenza, stabilità negli stravolgimenti. Madame SiSi affronta l'emergenza Coronavirus senza fare passi indietro: «Non molliamo, riapriremo e sarà bellissimo», il mantra dell'anima-e-guida dell'Art Club Disco. Il tempio sgargiante del divertimento in pista chiuso inevitabilmente da un paio di mesi ormai. L'Art: uno dei punti di riferimento di quel mondo della notte che il Covid-19 ha messo nel congelatore per chissà quanto tempo. Però, la difficoltà del settore non deve tradursi in depressione generalizzata: «Non è finito niente, occorre il coraggio di andare oltre almeno con il pensiero, con i progetti, perché prima o poi si ripartirà e qui a Desenzano ci faremo trovare pronti».

Madame SiSi - al secolo Carlo Tessari - riavvolge il nastro: «È il trentatreesimo anno di Art, se mi tocca una croce la porto volentieri per tornare a vivere. Siamo chiusi dal 24 febbraio e due anni fa, sempre il 24 febbraio, avevamo avuto l'incendio dal quale ci eravamo ripresi faticosamente, con l'impegno di tutti. Era stata dura, adesso lo è ancora di più. Guido un gruppo di ben 41 persone-dipendenti a tempo indeterminato



Madame SiSi con Loredana Berté, in passato fra le ospiti d'onore

Una priorità dichiarata, dopo la salute: «Difendere con determinazione 41 posti di lavoro»

to, li tutelo e li difendo con determinazione».

Il rammarico è soprattutto uno: «È stata fatta confusione all'inizio e quella confusione ha generato morte. La gestione dell'emergenza sanitaria non è stata impeccabile: quello che è avvenuto in Lombardia, dalle nostre parti, è purtroppo sotto gli occhi di tutti e mancano le responsa-



Il cuore dell'Art Club Disco prima della festa di San Valentino

bilità. Fossi stato io il primo ministro, avrei coinvolto maggiormente il parlamento dal principio. Non avrei fatto il primo della classe. Il mio mestiere è lo spettacolo e ho il coraggio di capire i miei limiti, qualcun altro forse no. Non è una questione politica ora, ma di giustizia: il Nord ha sempre dato lustro all'Italia, sempre trainato; adesso

paga un prezzo alto e deve essere supportato. Chi amministrava deve dare più certezze».

ADESSO «c'è stanchezza, preoccupazione per la salute. Dolore e anche rabbia, perché conviviamo con tragedie indicibili ogni giorno. Quando si ripartirà, il mondo della notte dovrà studiare un modo per ricominciare insieme. È



Madame SiSi, simbolo del tempio del divertimento gardesano

un mondo fatto di baci e abbracci, occorre stare vicini e guardarsi. C'è bisogno di stare insieme per crescere il modo corretto. Con mascherine, guanti e distanze di sicurezza... è difficile. Io anche adesso sono all'Art - racconta Madame SiSi - perché il locale deve restare attivo e operativo». In attesa di poter tornare a una normalità fatta di mi-

glia di frequentatori da ogni parte del Nord Italia ogni weekend, fra show, dj-set e guest-star come (per citarne una delle annate passate) Loredana Berté. «L'Art Club Disco c'era, c'è e ci sarà ancora. Adesso però prego il buon Dio perché illumini i personaggi chiamati a decidere dei nostri destini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PALCO. In diretta il mercoledì alle 18 una chiacchierata «alla scoperta di idee e identità degli artisti»: la prossima volta tocca a Luca Gatta

«Fuori Scena», la finestra aperta da Minima Teatro

«Fuori Scena», in diretta ogni mercoledì alle 18, è una finestra sul teatro e i suoi professionisti, una chiacchierata «alla scoperta di idee e identità degli artisti, nei lati umani oltre che professionali, al di fuori del palcoscenico o delle aule di formazione, un gesto di resilienza per interloquire con quanti il teatro lo fanno, lo studiano o lo vivono come spettatori».

L'IDEA è di Fabio Boverio, fondatore e direttore di «Minima Teatro», scuola di formazione a Brescia e a Milano e

compagnia di teatro che a giugno avrebbe dovuto organizzare la seconda edizione dell'«Open Theater Festival».

Grazie al tempo regalato dalla quarantena, ma con l'intento di proseguire anche dopo, si è avviata una rubrica per dar voce a personalità del teatro, scegliendo la forma live (ma sempre visualizzabile su Facebook e YouTube e i suoi canali connessi) per consentire a chi partecipa di scavalcare la passività dello spettatore, coinvolgendolo con domande in diretta agli ospiti.

«In un momento come questo, che ha necessità di bellezza e umanità più di altri che ci è capitato di vivere, venire a contatto con coloro che della sensibilità, dell'ironia, della profondità e del disincanto hanno fatto un lavoro, può solo essere proficuo» afferma Boverio.

DOPO L'ULTIMO cantastorie Luca Chierogato e una delle prime youtuber teatrali Enrica Barel, la prossima volta toccherà al bresciano Luca Gatta, direttore della Scuola di doppiaggio di Brescia e di

Parma, incontrarsi con gli appassionati.

Seguiranno la compagnia milanese «Eco di Fondo», nota per la qualità visionaria delle rappresentazioni, Laura Formenti, una delle prime donne nella stand up, Mattia Fabris e Iacopo Biccocchi, che per primi hanno portato spettacoli anche in «alta quota», Monica Gorla, light designer teatrale per la compagnia «Quelli di Grock», Andrea Gaetani, direttore di Teatrìbù, prima scuola di improvvisazione italiana. E via proseguendo, anche su segnalazio-



Luca Gatta, direttore della Scuola di doppiaggio di Brescia e Parma

ne del pubblico perché non c'è intenzione di fermarsi.

«Non abbiamo mezzi potenti, ma tentiamo di costruire un avamposto di comunicazione con la stoffa migliore che conosciamo: la voglia di fare qualcosa di bello, che noi per primi avremmo voluto vedere da spettatori», conclude. E in tutto questo, preparano uno spettacolo da casa, con 8 attori che provano in isolamento e attraverso Zoom, montando scene - anche fisiche - con partner virtuali. Sperano a settembre in una rappresentazione all'aperto, a dire «quanta creatività, grinta e voglia di fare sia stata rinchiusa fra le pareti di casa».

© M.M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO. Inevitabile il trasloco dalla piazza al web: domani alle 18 la diretta Facebook sulle note de «Il ragazzo della via Gluck» di Celentano

MilleChitarre a Casa «per poter portare conforto»

MilleChitarre si sposta sul web: trasloco inevitabile per l'ormai storica manifestazione primaverile bresciana nata nel 2013, che domani alle 18 torna in scena in diretta Facebook con un flash mob casalingo in edizione ridotta. Per tener viva una tradizione bresciana amata e consolidata, ma anche per contribuire con spirito solidale ad alleviare l'impatto dell'emergenza Coronavirus.

«Quest'anno purtroppo date le circostanze l'ottava edizione bresciana dell'evento ha dovuto trovare nuova modalità d'espressione - confer-

ma Isaia Mori, docente dell'Accademia della Chitarra di Brescia ma anche frontman dell'Orchestra di Radio Clochaerd, ideatore di questo happening arrivato negli scorsi anni a radunare in piazza Loggia fino a 5000 persone, esportato anche a Monza e Porretta Terme - MilleChitarre in Piazza diventa quindi MilleChitarre a Casa adattandosi a questo momento difficile anche per un'impostazione più sobria: solitamente il programma comprendeva 8 canzoni, questa volta ne faremo solo una, per rispetto di tutte le famiglie

colpite dall'epidemia che in questo momento non hanno molta voglia di suonare o cantare».

MAPERISAIA ed i suoi collaboratori di Diffusione Arte (il maestro Antonio D'Alessandro, Marco Pezzotta e Andrea Casarotto) era comunque giusto esserci. «Mi pare bello che le MilleChitarre si facciano sentire per portare un po' di conforto a questa Leonesa che sta soffrendo».

Da qui è nata l'idea di collegare l'appuntamento ad una finalità benefica. «I nostri partner dell'Eventificio, Max

Biggi, Mirco Bertoldi e Angelica Lideo, ormai vero e proprio braccio destro del MilleChitarre, hanno deciso di rivolgersi al comitato di Brescia della Croce Rossa offrendo aiuto. E quindi già partita una raccolta fondi che si concluderà il 30 aprile, finalizzata a due attività: parte dei soldi raccolti verranno utilizzati per pacchi spesa destinati a famiglie in difficoltà, il resto per l'acquisto di notebook da consegnare a tutti quei ragazzi, e ce ne sono, che non possono seguire le lezioni online perché la famiglia non possiede un computer».



Isaia Mori: ideatore dell'happening di successo nato nel 2013

La canzone scelta per l'esecuzione collettiva? Un grande classico di Adriano Celentano. «Abbiamo optato per «Il ragazzo della via Gluck», non solo perché molto semplice, ma anche per il suo messaggio ambientalista: questa emergenza ci ha dimostrato quanto siamo fragili e vulnerabili, speriamo di ripartire con una maggiore sensibilità verso la natura».

Per partecipare «basterà collegarsi alla pagina Facebook di Mille Chitarre in Piazza: alle 18 io, D'Alessandro e Biggi daremo l'attacco per iniziare a suonare tutti insieme. Evento molto breve ma di grande valore simbolico: con l'augurio di rivederci al più presto in piazza».

© C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA